



Prodotti Gastronomici Tutelati

Tutele vinicole del territorio

DOP

OLIO EXTRAV. DI OLIVA
APRUTINO PESCARESE
DOP (o)
OLIO EXTRAV. DI OLIVA
COLLINE TEATINE DOP (o)
OLIO EXTRAV. DI OLIVA
PRETUZIANO DELLE
COLLINE TERAMANE
DOP (o)
OLIVA ASCOLANA DEL
PICENO DOP (po)
SALAMINI ITALIANI ALLA
CACCIATORA DOP (s)
ZAFFERANO DELL'AQUILA
DOP (po)

IGP

AGNELLO DEL CENTRO
ITALIA IGP (c)
CAROTA DELL'ALTOPIANO
DEL FUCINO IGP (po)
VITELLONE BIANCO
DELL'APPENNINO
CENTRALE IGP (c)



*L'AQUILA
Basilica di San Bernardo*

DENOMINAZIONE D'ORIGINE

1. Abruzzo DOC
2. Cerasuolo d'Abruzzo DOC
3. Controguerra DOC
4. Montepulciano d'Abruzzo DOC
5. Montepulciano d'Abruzzo delle Colline Teramane DOCG
6. Ortona DOC
7. Terre Tollesi o Tulum DOC
8. Trebbiano d'Abruzzo DOC
9. Villamagna DOC

Abruzzo

Da una parte affacciato sull'Adriatico e dall'altra protetto dal baluardo delle più alte montagne appenniniche. Ecco l'Abruzzo. Con la sua cultura millenaria, è ideale non solo per escursioni a contatto con la natura, ma anche per visitare borghi antichi, ricchi di storia e suggestione. Atri, con la sua cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, Lanciano con le sue mura aragonesi e Sulmona, famosa per i suoi confetti e per aver dato i natali al poeta latino Ovidio. L'Aquila, capoluogo nell'entroterra, fulcro artistico e culturale, con la sua fontana dalle 99 cannelle, il castello Spagnolo e la chiesa di Santa Maria di Collemaggio. La città, ferita ad aprile 2009 con il territorio circostante da un terremoto di eccezionale gravità, oltre a vedere centinaia di vittime fra i suoi cittadini, ha subito gravi danni al suo patrimonio immobiliare ed a quello di borghi vicini. Per questo motivo non essendo ancora ripristinata una situazione di normalità, soprattutto nel centro storico cittadino, non è stato possibile segnalare i ristoranti della zona colpita sperando di poterlo fare, con maggiore attenzione e particolare gioia, prima possibile. Altri capoluoghi sono Pescara, città natale di Gabriele D'Annunzio, Chieti con il Museo archeologico e Teramo con le sue cattedrali gotico-romaniche. Se la costa offre ospitalità con località di villeggiatura da Silvi Marina a Roseto degli Abruzzi, il turismo montano trova soddisfazione nel Parco nazionale d'Abruzzo. Questa è la prima regione del sud che si allontana dalle tradizioni gastronomiche radicate nel settentrione. Qui si coltiva grano duro e si usa pecorino al posto del parmigiano. In cucina largo spazio agli antipasti come i calamaretti alla francavillese, lo scapece di Vasto, ed i salumi, tra cui le mortadelline di Campotosto e la ventricina nel borgo di Guilmi e in quello di Crognaleto. Tra i primi piatti famosi i maccheroni alla chitarra, praticamente degli spaghetti all'uovo che si servono con sugo di carni miste: agnello, vitello e maiale. Nel teramano, il primo maggio è irrinunciabile la Virtù, una minestra composta da legumi secchi e verdure fresche. Nei giorni di festa è d'obbligo il timballo alla teramana, che comunque, si affianca durante tutto l'anno al brodetto alla pescarese, al guazzetto con sogliole, calamaretti e merluzzo oppure alla sogliola alle olive o alle triglie ripiene. Fra i secondi poi ricca scelta di piatti a base di carni di agnello, capretto, pecora "ajiu cutturu" (pietanza aquilana a base di pecora giovane, cotta con spezie ed erbe aromatiche). Di particolare pregio i formaggi. Per citarne alcuni: le scamorze di Ovindoli e Rivisondoli, i pecorini stagionati di Barrea, Tagliacozzo e Roccaraso, il cacio marcatto di Castel del Monte, i caciocavalli dell'Alta Valle Peligna e il Pecorino d'Atri DOP. Per i dolci, a Pescara troviamo il Parrozzo, a base di mandorle e glassato al cioccolato, e a Chieti il friabile torrone. Ovidio ricordò i vini della sua terra descrivendola come "ricca del dono di Cerere e ancor più feconda di uve", infatti la viticoltura è la principale e tradizionale attività economica abruzzese. Due le denominazioni regionali storiche: il Montepulciano d'Abruzzo e il Trebbiano d'Abruzzo a cui si sono aggiunte le denominazioni Controguerra, Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane ed infine il Terre Tollesi o Tollum.

INFO:

www.regione.abruzzo.it/turismo

Dal mare alla montagna

di Marco Marucelli



Rosa canina con sullo sfondo La Maiella

In Abruzzo la costa offre innumerevoli motivi di svago e di riposo, ma è la natura del suo interno verso i due grandi massicci presenti nel territorio che esprime al meglio il carattere naturalistico di questa regione.

Certamente quando si parla di Abruzzo si fa riferimento ai due grandi massicci che presidiano il territorio la Maiella ed il Gran Sasso, in molti casi anche alle coste che congiungono le Marche al Molise, ma per completare la conoscenza di questo territorio e delle sue eccellenze naturalistiche, culturali e gastronomiche è necessario ricongiungere il mare alla montagna attraverso uno dei tanti percorsi che sono possibili. L'itinerario prescelto parte da Roseto degli Abruzzi, una delle più caratteristiche tra le marine abruzzesi, sorta verso la fine del 1800 come scalo ferroviario per le attività delle località dell'interno, nel caso specifico quella di Montepagano, dal cui belvedere si può cogliere la vivacità urbanistica di un notevole tratto del litorale aprutino, un tempo famo-

so per la quantità incredibile di uccelli acquatici che trovavano rifugio alla foce del Vomano, oggi, dopo la bonifica, la zona riveste comunque un interesse naturalistico per la vegetazione spontanea rimasta tra cui spicca la liquirizia. Nei dintorni, risalendo la valle del Vomano, per circa 20 chilometri si trova la chiesa romano-gotica di Santa Maria di Propezzano, mentre nella frazione di Guardia Vomano si ammira la chiesa di San Clemente che conserva ancora resti dell'originale costruzione romanica. In zona alcuni ristoranti propongono alcuni dei piatti tipici locali quali il timballo all'abruzzese, la zuppa di pesce, la casereccia ai frutti di mare e l'agnello al



Le Virtù

forno con patate. Sempre sul litorale adriatico ecco Pineto, una frequentata località balneare che prende nome dalla sua caratteristica pineta, nelle vicinanze si eleva la torre di Cerrano, fortilizio medievale costruito a difesa della costa dalle insidie dei pirati slavi. In questa zona si possono degustare due autentiche prelibatezze: la “pecorara” ovvero anellini al pomodoro, peperoni, melanzane fritte, ricotta fresca ed i “bocconi del frate” delle tagliatelle con funghi porcini, pancetta e pomodori. Riprendendo l’itinerario si risale il corso del torrente Calvano sulla strada provinciale, i versanti meridionali e occidentali delle colline si presentano minutamente incisi da calanchi, i tipici solchi provocati dall’erosione che qui vengono chiamati “ripe” o “scrimoni” e che al tramonto assumono colorazioni fantastiche, soprattutto nel periodo di fine primavera quando è più forte il contrasto tra il verde dei campi coltivati e le superfici bianche o giallastre del terreno argilloso. Si giunge ad Atri, arroccata su uno sperone, tra querce e ulivi, edificata intorno alla cattedrale di Santa Maria Assunta, al suo interno si possono ammirare tra i più interessanti affreschi abruzzesi. Quasi a sentinella di questi tesori si erge il campanile romanico mentre nei locali intorno al chiostro si ammirano le preziose collezioni di arredi sacri, ceramiche abruzzesi e sculture lignee del Museo Capitolare. Prima di proseguire vale la pena una visita sia alla chiesa di Sant’Andrea che a quella di San Domenico. Il percorso adesso procede attraverso la località di Fontanelle verso la valle del Vomano, dove si trova Basciano, un belvedere naturale sulla vallata, con la chiesa di san Flaviano, da qui si raggiunge facilmente, la porta del Gran Sasso, rappresentata dal borgo di Montorio al Vomano, con la sua parrocchiale di San Rocco che insieme alla chiesa



Il Gran Sasso

dei Cappuccini, appena attraversato il fiume, rappresentano i luoghi di maggior interesse artistico. Entrati nel territorio del Parco del Gran Sasso, si percorrono le aspre gole erose dal Vomano fino alla confluenza con il Rio Arno, torrente che scende dal Corno Piccolo, nella piccola valle. Pietracamela è un pittoresco borgo, raccolto su uno sperone roccioso, ben frequentato come località turistica ha la sua stazione sciistica nella vicina Prati di Tivo, che è anche la più importante base di escursionismo alpino del centro Italia. Da qui è entusiasmante, utilizzando gli impianti di risalita, arrivare alla Madonna, un punto panoramico di notevole suggestione, dal quale la vista spazia dall’Adriatico fino alla vetta del Corno Grande. Qui termina questo percorso, mentre la brezza leggera porta il profumo del mare, lo sguardo ricade sulle montagne così ricche di fascino ed il palato è ancora inebriato dal sapore di cibi a volte più elaborati ma più spesso semplici che contribuiscono a rendere ogni momento vissuto in questi luoghi degno solo di “gustosi” ricordi.